

Cesena Informa

PERIODICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CESENA • Anno XIX - n. 1

Speciale Protezione Civile



Il presente numero speciale di Cesena Informa è completamente dedicato alla protezione civile e all'opera di informazione e formazione della popolazione in merito a tale materia.

La formazione culturale in tema di protezione civile di fasce sempre più larghe della collettività, rappresenta un fondamentale obiettivo che occorre perseguire in particolare da parte degli Enti Locali che, nell'ambito delle proprie competenze territoriali, possono curare in un modo più capillare tale attività; alla base vi è la consapevolezza che una società conscia dei rischi con cui convive e dei comportamenti idonei da adottare per prevenire o fronteggiare situazioni di pericolo rappresenta un fattore determinante per la riduzione dei rischi stessi sul territorio e dei loro effetti sulla popolazione.

Nell'ottica di sviluppare iniziative mirate ad avvicinare il cittadino alle tematiche del settore, creando, in tal modo, nella popolazione una conoscenza diffusa e una capacità di auto-

protezione dai rischi che insistono sul proprio territorio, si colloca la presente pubblicazione.

Inoltre, in tale ambito, si pone una ulteriore iniziativa che verrà prossimamente portata a conoscenza

delle famiglie con bambini in età scolare. Con la fondamentale collaborazione di medici del 118, il Servizio Protezione Civile comunale ha redatto un "manuale" sui rischi di natura sanitaria e da calamità naturale presenti nell'ambiente domestico e scolastico, dedicato principalmente ai bambini ma anche ai loro genitori ed i loro insegnanti: tale progetto ha l'ambizione di costituire una valida guida che spiega con un linguaggio semplice e pratico come prevenire i più comuni incidenti domestici ed i rischi fuori casa, oltre a definire le principali regole di pronto soccorso e descrivere le norme di comportamento da tenere in caso di calamità naturale.



COS'È LA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
2

I NUMERI DELL'EMERGENZA
3

TUTTI I RISCHI DEL TERRITORIO CESENATE E COME COMPORTARSI IN CASO DI PERICOLO
4

LE AREE DI SOCCORSO POSIZIONATE IN OGNI QUARTIERE
6

Dal 1994 il servizio opera per la gestione delle emergenze

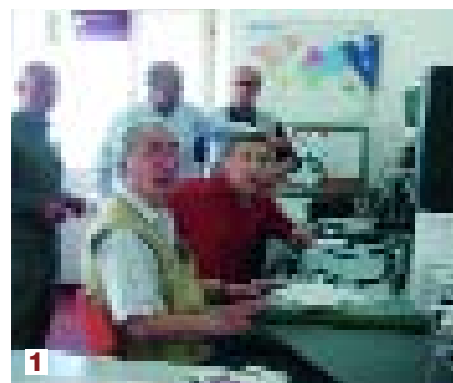
Uno sguardo alla Protezione Civile Comunale

Salvaguardia della cittadinanza, attivazione primi soccorsi, interventi urgenti in emergenza, programmazione e attuazione di appositi piani di emergenza e di evacuazione, attività di informazione e sensibilizzazione: sono questi i principali ambiti di intervento della protezione civile che a livello comunale è guidata dal primo cittadino.

Il ruolo del sindaco è quello di fronteggiare le situazioni di emergenza e di attivare tutti i vari livelli in caso di catastrofe grave.

Il Comune, infatti, quando non riesce a superare gli stati di calamità, richiede l'intervento del livello provinciale guidato dalla Prefettura

e di quello regionale, che poi nelle catastrofi più ingenti allerta il livello nazionale con a capo il Presidente del Consiglio dei Ministri. I tecnici del Servizio Protezione Civile Comunale stanno attualmente lavorando per la riedizione aggiornata del **Piano comunale di protezione civile**, un documento fondamentale che costituisce un valido supporto al Sindaco per la gestione delle situazioni di criticità. Inoltre dal 1994 è stata predisposta a palazzo Alborno una sala operativa sede del **Coc** (centro operativo comunale) destinata all'accoglienza dell'equipe di crisi in cui sono conservati tutti i dati del territorio utili all'opera della protezione civile, le



strumentazioni e apparecchiature necessarie alla gestione delle emergenze e le cartografie. Parte di queste ed altre risorse sono affidate all'ANA (Gruppo Alpini) e all'ARI (Associazione Radioamatori).

Grandi passi avanti in questo ambito si stanno facen-

Cesena Informa

Periodico di informazione dell'Amministrazione Comunale di Cesena

Anno XIX - n. 1 - 2006

Direttore responsabile: Federica Bianchi

Impaginazione, redazione e servizi
PrimaPagina - Cesena

Hanno collaborato ai testi:
Barbara Baronio - Cristina Ceccarelli,
Servizio Protezione Civile

Progetto Grafico
Silvia Zoffoli - PrimaPagina

Direzione e redazione
Piazza del Popolo, 1 - 47023 Cesena

Registrazione
del Trib. di Forlì n. 13 del 24/4/1988

Registro Naz. della stampa
n. 2806 del 10/4/1990

Spedizione
in abb. postale. Gratuito
Comma 20, lettera c, art. 2 legge 662/96
Ente Pubblico Economico delle Poste
Italiane Filiale di Forlì

Stampa
Tipografia CILS (tel. 0547/28115)

In copertina
La protezione civile e il personale operativo comunale al lavoro per arginare il Savio (foto Monti)

Associazione intercomunale

I servizi che sono gestiti in forma associata tramite la già esistente Associazione intercomunale dei Comuni di Cesena, Montiano, Gambettola e Longiano, sono stati implementati con diversi servizi di protezione civile.

Si è ritenuto opportuno, in tal modo, promuovere un sistema organizzativo unitario mirato alla salvaguardia della popolazione e dei suoi beni in occasione di eventi calamitosi, constatando la necessità di gestire congiuntamente i seguenti compiti e funzioni:

- diffusione di messaggi di protezione civile con convenzioni con radio e TV private
- utilizzo del volontariato in emergenza con estensione delle convenzioni già in atto fra il Comune di Cesena e ANA - Gruppo Alpini C.Mazzoli e ARI - Gruppo Radiocomunicazioni di Emergenza
- messa a disposizione di mezzi, materiali e attrezzature per l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare un'eventuale emergenza
- svolgimento di periodiche esercitazioni intercomunali
- adozione di modulistica comune
- interscambio di dati e informazioni utili (aree a rischio, individuazione risorse pubbliche e private, aree di ricovero, ecc...)
- avvio, in forma sperimentale, dell'utilizzo del software "Azimut" (supporto alla realizzazione dei piani comunali e alla gestione delle risorse fornito a tutti i Comuni dalla Regione)
- coordinamento dei Centri Operativi Comunali (COC)
- utilizzo del Centro Sovracomunale e della sede del Centro



IL SERVIZIO
A SALVA-
GUARDIA DEL
CITTADINO
È GUIDATO
DAL SINDACO

do anche sul fronte della comunicazione per migliorarla e rendere così possibile l'attivazione di soccorsi immediati. Oltre ai numeri di telefono 0547 356365 / 356364 e altre sei linee che

vengono attivate in caso di calamità, la Regione Emilia-Romagna ha dotato tutte le amministrazioni comunali e provinciali di un software che, lavorando in rete e collegandosi al SIT (Sistema

Informativo Territoriale) consente un rapido scambio di informazioni ai diversi livelli. Completa il quadro, un cospicuo parco radio per le ricetrasmissioni in emergenza.

Alcuni suggerimenti per chiedere aiuto in caso di pericolo

Come lanciare l'SOS

E' opportuno in caso di emergenza essere tempestivi nella richiesta di aiuto e adottare dei comportamenti adeguati nella segnalazione della situazione critica. Occorre quindi:

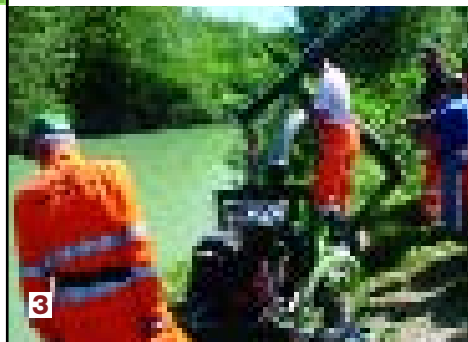
- Mantenere la calma e fornire indicazioni precise sul dove ci si trova, cosa sta accadendo, quante persone coinvolte.
- Riconoscere la tipologia dell'emergenza e rivolgersi all'ente di soccorso preposto (es: incendio chiamare i Vigili del fuoco).
- Tenere una lista dei numeri di telefono utili, o vicino all'apparecchio, oppure nel portafoglio o nel cellulare.

Numeri utili

Vigili del fuoco	115
Emergenza sanitaria- pronto soccorso	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Guardia di finanza	117
Corpo Forestale dello Stato	1515
Comune di Cesena- centralino	0547-356111
Polizia Municipale	0547-354811
Servizio protezione civile	0547-356365 / 0547-356364
Ospedale	0547-352111
Enel	800 900 800

- Riferire in maniera sintetica le informazioni necessarie, senza perdersi in particolari e tenere troppo occupata la linea.

- In caso di impossibilità di comunicazione, cercare di rendere evidente la propria posizione, mantenendo la calma.



1. Il gruppo di Radioamatori dell'ARI attivo presso la sala operativa comunale

2-3. Alcuni momenti significativi delle esercitazioni della Protezione Civile Comunale che, dal 2000, si tengono ogni anno a primavera

Cesena
Informa

La prevenzione parte individuando i punti critici nel cesenate

Rischi diversi, azioni diverse

UN VADEMECUM
PER SUPERARE
LE EMERGENZE



1-2. Due momenti
dell'esondazio
del fiume Savio avvenuta
lo scorso autunno

3. Un'immagine del sottobosco
delle colline cesenate



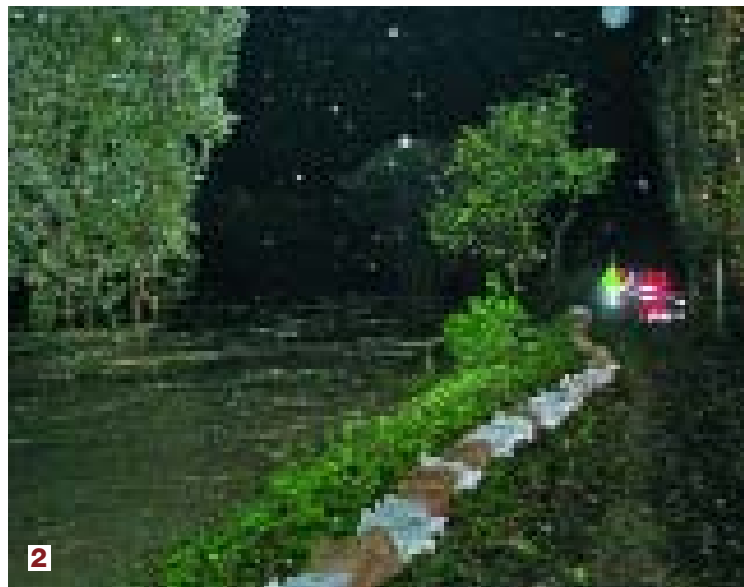
Esondazioni di corsi d'acqua, terremoti, incendi o frane: sono questi alcuni dei rischi territoriali che la protezione civile comunale tenta di prevenire e monitorare con il proprio lavoro. Ecco in breve alcuni dei fenomeni cui è sottoposto il comprensorio cesenate e le norme di comportamento da attuare in caso di emergenza.

► RISCHIO IDRAULICO

Sono quattro i principali bacini idrici del territorio cesenate su cui costantemente vengono effettuati dei controlli per limitare i rischi idrogeologici. Il fiume Savio, il Cesuola, il bacino Pisciatello-Donegaglia- Marano, il San Mauro- Casalecchio e alcuni corsi minori sono i punti d'interesse di un continuo processo di analisi redatto allo scopo di individuare le aree a rischio, valutare l'impatto sulla popolazione ed i beni esposti e rintracciare possibili zone di ricovero. Questo piano di emergenza, è inoltre integrato da un sistema di allertamento studiato in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone: è stata infatti installata una rete di pluviometri e idrometri sui corsi d'acqua consorziali che permettono di monitorare continuamente la piovosità e il livello dei corsi d'acqua (consultabili da postazioni presso la sala operativa tramite telecontrollo), lanciare l'allarme in caso di rischio imminente e limitare il più possibile i danni alle persone.

COME COMPORTARSI:

In caso di esondazioni occorre innanzitutto trovare riparo al chiuso, portarsi ai piani alti delle abitazioni. In caso di evacuazione, ricordarsi di chiudere il gas, staccare il contatore dell'energia elettrica, indossare un abbigliamento che protegga dall'acqua e possibilmente portare con sé i documenti. Se durante un'alluvione ci si trova in strada bisogna assolutamente allontanarsi da ponti, fiumi e torrenti, non percorrere sottopassi allagati. Dopo l'emergenza è consigliabile far visionare da tecnici gli impianti elettrici, disinfettare le aree esposte all'inondazione e non consumare acqua e alimenti colpiti dall'esondazione perchè potrebbero contenere sostanze nocive



► RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

E' stato valutato medio-basso il rischio di incendio boschivo nel comune di Cesena. Il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione ha suddiviso il territorio cesenate in aree di scarsa, moderata e marcata suscettività agli incendi, e ne ha determinato i punti in cui è più facile che avvenga l'innesco di un incendio, le vie di fuga e i punti per l'approvvigionamento idrico. Molto si sta facendo in questi anni per prevenire e combattere questo problema, in cui tante volte gioca un ruolo determinante il comportamento dell'uomo. È infatti basilare per evitare incendi boschivi non gettare sigarette o fiammiferi ancora accesi, non ardere legna nei boschi, non lasciare fuochi ancora attivi, non parcheggiare l'auto con la marmitta a contatto con erba secca, non lasciare rifiuti, non bruciare stoppie o residui agricoli.

COME COMPORTARSI:

In caso di incendio è opportuno avvisare immediatamente il corpo forestale dello Stato al numero 1515 o i Vigili del fuoco al 115 allontanarsi dall'area portandosi vicino a strade o corsi d'acqua, non sostare in luoghi sotto vento, stendersi a terra dove non vi è vegetazione incendiabile.

► RISCHIO SISMICO

Poco prevedibile e studiato ancora con metodici empirici è il rischio sismico. Il territorio di Cesena è stato dichiarato zona sismica di categoria II con grado di sismicità pari a 9. Non essendoci segni premonitori evidenti del terremoto, l'unico modo per limitare i danni è quello di non farsi cogliere impreparati, pertanto fondamentali sono gli studi sull'inquadramento geologico e territoriale che consentono di avere un quadro (numero di abitanti, costruzioni, eventuali luoghi per l'installazione di aree di accoglienza, ecc...) delle diverse parti del territorio, individuando le zone di maggior criticità. Molti sono i comportamenti da tenere prima, durante e dopo un terremoto:

COME COMPORTARSI:

Cosa fare prima del terremoto:

- *informarsi sulle norme da adottare per le costruzioni / verificare le condizioni di stabilità e sicurezza sismica della propria abitazione / controllare lo stato di tetto, balconi e cornicioni / conoscere quali sono i punti più sicuri della casa (muri portanti, architravi, ecc...) / sapere dove sono e come si chiudono gli interruttori generali di acqua, luce e gas / non collocare oggetti pesanti su mensole o scaffali e fissare al muro gli arredi più pesanti / non collocare mensole e quadri sulle pareti dove sono*

appoggiati i letti / allontanare i letti dalle finestre / tenere pronto in casa un kit di emergenza (cassetta di pronto soccorso, torcia elettrica, radio a pile).

Cosa fare durante il terremoto:

- *se si è in luogo chiuso restarci in attesa della fine delle scosse senza correre verso l'uscita / trovare riparo nel vano di una porta di un muro portante o sotto un tavolo / allontanarsi da finestre e mobili alti / non precipitarsi verso le scale / non utilizzare l'ascensore / se si è in strada, portarsi in luoghi aperti come piazze e giardini / allontanarsi da edifici, muretti, linee elettriche, ecc..., in auto non sostare in prossimità di ponti o terreni franosi, tener conto delle possibili interruzioni di semafori*



Cosa fare dopo il terremoto:

- *non cercare di muovere persone ferite / uscire al più presto dall'edificio indossando le scarpe / raggiungere uno spazio aperto lontano da strutture pericolanti / evitare di usare l'auto intralciando le vie d'accesso per i soccorritori / non recarsi nelle zone più danneggiate / non occupare le linee telefoniche se non per casi di estrema necessità.*

4. Nuove palazzine antisismiche a San Mauro in Valle

► RISCHIO GEOLOGICO

Dagli anni 70-80 il Servizio Tecnico di Bacino di Forlì-Cesena ha sviluppato un processo di indagini sulla principale frana del comprensorio Cesenate che è quella del centro abitato di Borello. Grazie all'installazione di inclinometri fino a questo momento è stato possibile monitorare il movimento del corpo franoso e predisporre interventi di sistemazione della frana stessa. Il piano di emergenza ha previsto l'individuazione di due scenari di rischio: il primo riguarda quello delle prime abitazioni poste sotto l'unghia della frana, mentre il secondo è più esteso e interessa l'area fino alla via provinciale di Linaro. In caso di rischio immediato è stato individuato il punto di raccolta presso il piazzale di S. Pietro in Solferino. Per poter garantire un allertamento immediato della popolazione sono stati installati in loco dei sistemi di monitoraggio e allertamento che in caso di spostamenti del corpo di frana lanciano un allarme alle autorità preposte.

COME COMPORTARSI:

Le misure di autoprotezione da attuare in caso di movimento franoso consistono principalmente nel rimanere all'interno dell'edificio in cui ci si trova senza precipitarsi fuori, riparandosi sotto architravi o in prossimità di muri portanti, oltre ad allontanarsi da finestre e non utilizzare ascensori. Nel caso ci si trovi in un luogo aperto, allontanarsi da edifici, pali dell'illuminazione pubblica, linee elettriche, alberi che cadendo potrebbero provocare danni, non percorrere strade interessate da una frana né inoltrarsi sul corpo di una frana; non rientrare nelle abitazioni se non dopo attenta valutazione di tecnici strutturisti.

► RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E RITROVAMENTO ORDIGNI BELLCI

Meno frequenti, ma non meno pericolosi sono gli incidenti industriali. A Cesena l'unico stabilimento a rischio di incidente rilevante, la Liquigas Spa, sta, ad oggi, dismettendo ogni attività e smantellando gli impianti. Un rischio abbastanza frequente è, invece, il ritrovamento di residui bellici inesplosi durante lavori di scavo o aratura. A più di 60 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, infatti, può capitare di imbattersi in ordigni bellici, anche sepolti non molto in profondità, ancora in grado di esplodere se manomessi.

COME COMPORTARSI:

Chi si dovesse trovare in una tale situazione deve segnalarlo alle forze dell'ordine che collaboreranno con gli artificieri per lo spostamento o il brillamento del residuo bellico. Occorre inoltre non maneggiare o spostare l'ordigno e allontanarsi dal luogo di ritrovamento.

► Le misure del Sisma

Il terremoto è misurato secondo la scala Mercalli che ne verifica l'intensità, ossia gli effetti che il fenomeno sismico ha sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente e tali conseguenze sono suddivise in livelli (I-II,III). Ma il sisma può essere anche valutato attraverso la sua magnitudo, ossia l'energia sprigionata dall'epicentro del terremoto che viene calcolata secondo la scala di Richter.



Tutte le soluzio

SONO 29
LE ZONE DI
RACCOLTA
INDIVIDUATE
NELL'AREA
DEL COMUNE
DI CESENA



1



2

1-2. Parco per Fabio, Giardini Savelli sono due delle zone individuate dal piano comunale della protezione civile per accogliere la popolazione negli istanti successivi alla calamità

3. Un esempio di baraccopoli allestita all'indomani di un sisma in Umbria

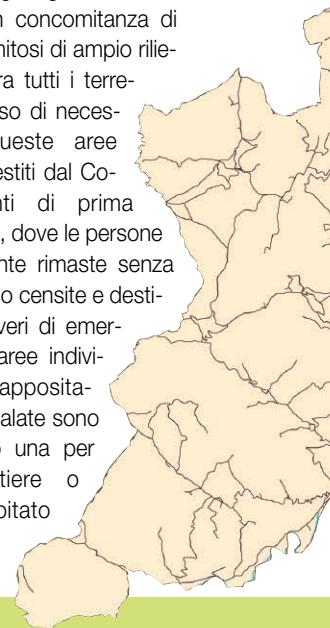
Seguendo le direttive del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, all'interno del proprio piano di emergenza il Comune di Cesena ha individuato, come forma preventiva per fronteggiare una calamità, una serie di aree dove far affluire le persone, i mezzi e i materiali necessari alle operazioni di soccorso, oppure in cui installare tendopoli o moduli abitativi a lungo termine. Tali zone, infatti, non hanno la medesima destinazione e sono divise in: **aree di ammassamento**, per le strutture dei soccorritori; **aree di raccolta di emergenza temporanea** dove la popo-

lazione si raduna negli istanti immediatamente successivi alla calamità; aree di ricovero definite di 1° impianto, dove è prevista l'installazione di **tendopoli**; aree di ricovero di 2° impianto destinate alle **baraccopoli**, cioè insediamenti abitativi a lungo termine.

AREE DI RACCOLTA

Lontane da fonti di pericolo, accessibili, disposte in spazi aperti, illuminate: queste sono le caratteristiche di base delle aree di raccolta in emergenza temporanea, dette anche aree di attesa (o meeting point). In tali zone la popolazione potrà confluire, tramite percorsi individuati in sicurezza, nel

momento in cui scatta l'allerta da parte degli organismi competenti o in concomitanza di eventi calamitosi di ampio rilievo (primo fra tutti i terremoti). In caso di necessità, in queste aree saranno allestiti dal Comune punti di prima accoglienza, dove le persone eventualmente rimaste senza tetto saranno censite e destinate a ricoveri di emergenza. Le aree individuate ed appositamente segnalate sono 29, almeno una per ogni quartiere o centro abitato importante.

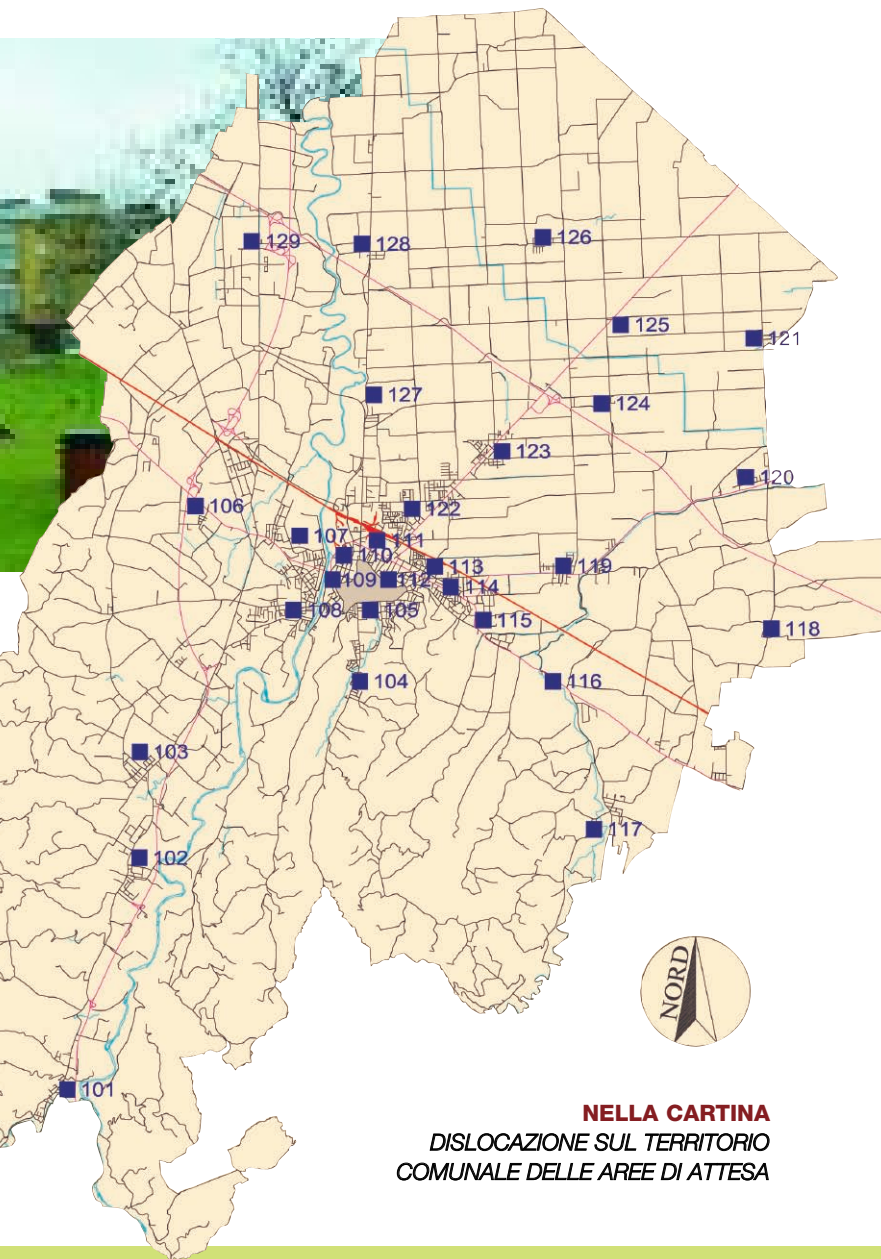


3

Se l'emergenza si prolunga

Il piano d'emergenza del Comune contiene anche l'indicazione degli spazi dove, in caso di necessità, allestire ricoveri destinati ad accogliere per periodi più lunghi i cittadini che non possono far ritorno nelle loro case. Vediamo come

ni di emergenza



NELLA CARTINA
DISLOCAZIONE SUL TERRITORIO
COMUNALE DELLE AREE DI ATTESA

Ecco l'elenco completo dei meeting point

- | | | |
|------|--------------------|-------------------------------|
| 101. | BORELLO | P.zza San Pietro in Solferino |
| 102. | SAN CARLO | Via Castellucci |
| 103. | SAN VITTORE | Via Settecrociari |
| 104. | PONTE ABBADESSE | Via Giorgi |
| 105. | OSSERVANZA | P.zza L.Marconi |
| 106. | DIEGARO | Via Emilia Ponte |
| 107. | IPPODROMO | Via Ambrosini |
| 108. | PARCO PER FABIO | Via Belletti |
| 109. | SAVIO | Via IX Febbraio |
| 110. | MULINI | Via Mulini |
| 111. | STAZIONE | P.zza A.Moro |
| 112. | SAVELLI | V.le Carducci |
| 113. | STADIO | Via del Mare |
| 114. | BIANCONERO | V.le Abruzzi |
| 115. | CASE FINALI | Via M.Moretti |
| 116. | CASE CASTAGNOLIVIA | Via Madonna del Fuoco |
| 117. | CALISESE | Via Calise |
| 118. | BULGARNO' | Via De Cesari |
| 119. | PONTE PIETRA | Via Cesenatico |
| 120. | MACERONE | P.zza C.Marchesi |
| 121. | CAPANNAGUZZO | Via Capannaguzzo |
| 122. | PARCO NORD | Via Manuzzi |
| 123. | VILLA CHIAVICHE | Via Osoppo |
| 124. | GATTOLINO | Via Medri |
| 125. | CALABRINA | Via Cervese |
| 126. | SAN GIORGIO | Via Montaletto |
| 127. | MARTORANO | Via Ravennate |
| 128. | RONTA | Via Ronta |
| 129. | PIEVESESTINA | P.le Luxembourg |

ci si è regolati.

TENDOPOLI

Pur non essendo la soluzione più confortevole per i senza tetto, le tendopoli costituiscono un ricovero pratico e facilmente allestibile nel giro di poco tempo. All'interno di Cesena, e in generale di tutte le città, le aree che meglio si prestano all'impianto urgente

di tende sono i campi sportivi. Queste zone, di cui ne sono state individuate 35, rispondono ad una serie di criteri base per l'inserimento di tendopoli. Sono infatti, ben distribuite nel territorio, hanno dimensioni sufficienti e una pendenza nulla, possiedono gli allacci alle diverse reti di servizi, sono illuminate, possono contare

su parcheggi esterni, spogliatoi e servizi igienici.

BARACCOPOLI

Sono 22 le aree di accoglienza a lungo termine, dette anche baraccopoli, individuate sul territorio cesenate mirate ad accogliere la popolazione in casi di emergenza prolungata. In seguito infatti ad un forte sisma, può acca-

dere che vi siano persone senza tetto e queste zone, dislocate uniformemente nel comprensorio cesenate, hanno lo scopo di ospitare moduli abitativi prefabbricati dotati di ogni servizio che possano fornire una giusta collocazione ai cittadini rimasti senza casa. La ricerca di tali aree è stata effettuata seguendo criteri

Occorre essere tempestivi nella segnalazione dei danni

Per ottenere il risarcimento

**COSA FARE
SE LA CASA
È STATA
DANNEGGIATA
O SE È STATA
COLPITA LA
PROPRIA
ATTIVITÀ**

Non è infrequente che, a seguito di un importante evento calamitoso (esondazione, terremoto, tromba d'aria, frana, ecc), la propria abitazione o la propria attività subisca dei danni. In tal caso, è bene inoltrare immediatamente una segnalazione in carta semplice al Sindaco in cui, oltre alle proprie generalità, occorre indicare almeno la tipologia di danno subito e gli ambienti più colpiti. Compatibilmente con la situazione, sarebbe utile allegare anche la relativa

documentazione fotografica. Nel caso in cui l'evento venga preso in considerazione dalla Regione Emilia Romagna, parte una precisa procedura da seguire per l'accesso a contributi erogati per il ripristino dei danni subiti, con una tempistica rigorosa; entro 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) della delibera che riconosce l'evento "di rilievo regionale", il privato deve far pervenire all'Amministrazione una segnalazione di danno redatta su apposita modulistica ed

entro 90 giorni dalla stessa data deve presentare la domanda di contributo corredata da perizia (sempre su moduli forniti dal Comune). Coloro che avranno inoltrato una prima comunicazione informale, sono avvantaggiati dal fatto che potranno essere direttamente contattati dal Servizio Protezione Civile nell'ipotesi che la procedura abbia inizio. E' importante sapere però che non tutti i danni risultano risarcibili, ma solo quelli individuati nella tipologia e nella misura previste dall'apposita Direttiva regionale.



Comune
di Cesena

Centro
Ricerca Anziani



800 995 988



L'amicizia non ha prezzo.

Filo d'Argento è un servizio telefonico di assistenza dedicato per tutti coloro che, anche nella vita di tutti i giorni, si sentono un po' soli. In ogni momento, il servizio è a tua disposizione per offrirti la consulenza necessaria, un punto di riferimento per gli appuntamenti, le attività sociali, le iniziative, i corsi, i gruppi, le iniziative, le proposte e i servizi che ti offriamo. I problemi e i bisogni della tua vita e che sono sempre offesi informazioni, insieme rispondibile.

Filo d'Argento è:

IL COLLEGIO

Un'occasione per rispondere a qualsiasi domanda riguardante la gestione

IL CENTRO DI GIORNO ANZIANI

Il punto di riferimento per chi ha difficoltà per studiare gli atti e i servizi pubblici

IL "SOLLECITO"

La compagnia telefonica a cui sono affidate tutte le chiamate, pagamento delle bollette, consegna delle carte e del farmaco

IL GRUPPO DI GIORNO ANZIANI

Il punto di riferimento per chi vuole partecipare alle iniziative e ai servizi offerti

800 995 988

FILO D'ARGENTO. UNA PERSONA CHIAMA, UN MONDO RISPONDE.

Attivo tutti i giorni a orario pieno